Anno I. Trieste, Lunedì 30 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 295

Abbonamento a domicilio; *mattino*: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 5 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto sono pregati di rinnovarlo puntualmente, portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio, Corso N. 4.

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio, e chi paga al distributore, che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Le inondazioni nel Tirolo e Carintia. INNSBRUCK 29. Le comunicazioni ferroviarie tra Bolzano-Merane, Trento e Lavis sono sospese. Le strade considerevolmente danneggiate. Il ponte Gröden è impraticabile. Prevedesi il crollo da un momento all'altro. Le strade per Atzwaung e per Steg sono inondate. Dal distretto di Brix, da Niederdorf e Toblach giungono pessime notizie. Dapertutto furono mandati soldati per assistenza. L'assieme delle notizie indica che la *catastrofe si rinnoverà e forse più tremenda* perchè gli argini provvisori non potranno opporre la minima resistenza e il terreno è molto smosso dalla recente inondazione e dalle continue pioggie.

— NIEDERDORF 29. Causa le continue pioggie e l'ultimo temporale la valle della Pusteria versa in grave pericolo. Le comunicazioni ferroviarie e postali sono in alcuni luoghi interrotte, in altri sospese. Gli abitanti fuggono. Gli argini provvisori recenti stanno per cedere.

— KLAGENFURT 29. La Drava cresce rapidamente. La linea ferroviaria appena aperta Oberdrauburg-Lienz dovette venir sospesa. Nella valle del Möll *le inondazioni hanno assunto ancora maggiori proporzioni* che in Settembre. Allora i ruscelli restarono fermi, adesso irrompono impetuosi. Le comunicazioni postali sono sospese. La commissione incaricata di esaminare i danni, che si trovava a Kirchsbach, vi è internata, causa queste nuove inondazioni.

— MERAN 29. *La situazione a Bolzano e Trento è molto più grave che in Settembre.* Meran non è in pericolo, ma le comunicazioni ferroviarie furono tutte sospese perchè l'acqua sta già un metro più alta dei binari. L'Adige cresce spaventosamente. Piove dirottamente. D'ora in ora la situazione diventa più pericolosa.

Pioggie in Inghilterra. LONDRA 29. In tutta l'Inghilterra continuano pioggie torrenziali. Molte località nella valle del Tamigi stanno sott'acqua.

Il tempo a Vienna. VIENNA 29. Il bollettino meteorologico annuncia fra i prossimi giorni forti venti dal Nord, pioggia e neve abbondante.

Grave incendio. MARGATE 28. (luogo di bagni inglesi alla foce del Tamigi). A mezzanotte è scoppiato un incendio. Un intiero quartiere è preda delle fiamme che alimentate da un forte vento vanno propagandosi.

— MARGATE 29. L'incendio fu domato alle 11 ore ant. Il danno approssimativo è di 60.000 sterline.

Inondazioni. BRESCIA 26. Il Mella, gonfiato dalla pioggia dei giorni scorsi, ha rotto nuovamente gli argini, allagando i campi, e rovinando le strade. La frazione Girelli è inondata. La gente fugge.

Notizie del Vaticano. ROMA 28. Trovasi in Roma il noto abate Passaglia allo scopo, dicesi, di ritrattare la sua abiura al cattolicismo, e rientrare in grembo alla Chiesa. In Vaticano si prepara il processo per la beatificazione del cardinale Fischer e di Tommaso Moro, il celebre cancelliere d'Inghilterra, fatto decapitare da Enrico VIII.

L'oro in Italia. ROMA 28. L'ultima rata di 45 milioni del prestito sarà versata entro la metà del prossimo novembre. Credesi che la ripresa del corso della valuta metallica possa aver luogo nel pross. febbraio.

Le bombe del caffè di Lione. PARIGI 28. A Lione si spera di aver trovato gli autori dell'attentato al Restaurant Bellecour. La donna che era in compagnia dei malfattori fu riconosciuta. Vennero fatti 14 nuovi arresti. Miodre, uno dei feriti dall'esplosione, è in fin di vita.

Colombi in fuga. STUHLWEISSENBURG 28. Arrivò qui un impiegato della polizia di Vienna per arrestare una coppia amorosa fuggita da Vienna. Le ricerche non furono infruttuose. *Lui* è un tenitore di libri, ammogliato, *Lei* è una ragazza diciasettene di buona famiglia, che l'amante aveva persuaso a fuggire portando con sè denari.

Lo sciopero dei lavoranti di mobili. PARIGI 28. I fabbricanti di mobili si sono riuniti in 500. Essi hanno deciso di chiudere Martedì 31 Ottobre tutte le officine, se sino allora il sindacato dei lavoranti non avrà accettato il programma dei delegati. Le trattative per venire ad un accordo proseguono alacremente.

Artisti da teatro offesi. PARIGI 29. In seguito ad un articolo del *Figaro* sugli artisti da teatro in generale, tutta la corporazione degli artisti composta di 10.000, tenne una riunione per decidere una risposta da darsi al *Figaro*. I più prudenti, come Coquelin ecc., consigliarono di non far nulla, poi aderirono al desiderio della maggioranza di inviare una deputazione al *Figaro*. Questi fa oggi una breve dichiarazione nella quale dice che non voleva offendere gli artisti. Damala, il marito di Sarah Bernhardt, ha sfidato l'autore dell'articolo. La maggioranza dei giornali motteggia l'agire dagli artisti.

CRONACA LOCALE.

Il „Piccolo" d'ieri. Essendo esaurita completamente l'edizione di ieri mattina, al nostro ufficio se ne acquistano alcuni esemplari al prezzo di **soldi 3**.

Sostanze alimentari adulterate. In alcune città della Francia e dell'Italia ove il servizio d'igiene viene fatto accuratamente, non passa settimana che non si abbiano a registrare scoperte importantissime di adulterazioni.

Abbiamo parlato altra volta della utilità che potrebbe apportare a Trieste un servizio sanitario speciale. Uno dei nostri corrispondenti ha trovato invece che la sezione sanitaria e dei mercati già esistente, dovrebbe tutelare la genuinità delle sostanze alimentari, a vantaggio della publica salute. Abbiamo già parlato delle adulterazioni del latte, del vino, del pane, dell'olio e niente più lontano di ieri l'altro, si scopersero in Torino, due fabriche di confetti, pastiglie e tavolette semplici e medicinali, adulterate con polvere di alabastro (gesso) in proporzioni variabili dal 5 al 33 per cento, ed una fabrica di regolizia e confetti sofisticati con sabbia finissima e pula di riso.

Decine di casse della merce adulterata e decine di sacchi e cassoni di alabastro, in pezzi od in polvere, vennero posti sotto sequestro.

Senza questa vigilanza, quelle sostanze sarebbero andate in giro con grave e manifesto danno di chi le avrebbe usate.

Comunque sia, ci pare che anche a Trieste sia necessaria una maggiore sorveglianza da parte dell'autorità municipale, oppure l'istituzione d'un laboratorio speciale d'assaggio. La spesa necessaria a stabilirlo non sarebbe soverchia e il laboratorio andrebbe a beneficio dei poveri.

Si sa già che per la maggior parte i cibi e le bevande adulterate sono precisamente quelli che vengono acquistati dalla classe meno ricca.

Si fa tanto a palazzo a favore di alcuni pochi, che ci pare si potrebbe ben accontentare, con una istituzione d'interesse generale, la classe povera, a tutela della salute comune!

Comunicazioni sospese. Giusta un telegramma arrivato ieri da Vienna e gentilmente comunicatoci, causa le inondazioni è di bel nuovo interrotto il movimento di tutti i treni fra Oberdrauburg Lienz.

I cancelli di mediazione. Continuano a pervenirci i soliti lagni contro i cancelli di mediazione per operazioni al civico Monte di pietà. Su per giù, tutti dicono le stesse cose, per cui sarebbe inutile ripeterle. Tutti sanno che i cancelli di mediazione dal più al meno, esigono un tasso d'interesse esorbitante e che avvengono molti abusi. E sono cose che non verranno tolte sino a che non si istituirà queste tanto reclamate filiali del Monte.

Noi quindi, d'ora innanzi, raccoglieremo tutti i reclami che ci pervengono, e a tempo debito ne manderemo il fascio al sig. Direttore del Civico Monte di pietà, perchè gli servano di documento in appoggio per reclamare al Consiglio di città la tanto desiderata istituzione di qualche filiale del Monte, condotta da impiegati del Comune.

Noterelle dramatiche. La Gemma Cuniberti è a Lisbona ove ottiene un successo strepitoso. Il re e la regina di Portogallo assistono ogni sera alla recita. La celebre giovinetta diede anche una rappresentazione al teatro di Corte. Dal Portogallo passerà in Ispagna e dopo Madrid, farà ritorno in Italia.

— La Compagnia Marini, che è qui attesa, iniziò e condusse a Barcellona una accademia, a vantaggio degl'inondati del Veneto, nel gran teatro del Liceo, incassando la bella somma di lire 11,744.75.

Il puzzo di sardelle. Per la seconda volta abbiamo ricevuto un reclamo relativamente al puzzo che tramanda un deposito di sardelle salate *et similia*, che esiste in via Conti, e del quale gl'inquilini delle case adiacenti ne sono ristucchi.

La prima volta vi siamo passati sopra, la seconda ci troviamo costretti a dichiarare che la molestia patita da quegl'inquilini ci addolora vivamente, ma che d'altronde la libertà delle industrie si oppone ad ogni misura di repressione.

Se quel deposito venisse trasferito altrove, darebbe la stessa noia anche agli altri.

Il nostro corrispondente non ci avrebbe niente in contrario, è vero?.., e forse non sarebbe ingiusto che i disagi e le molestie le avessero a ricevere tutti i cittadini un po' di tempo alla volta, per turno; ma ciò in pratica è un po' difficile, e il proprietario del deposito crediamo non sarebbe disposto a sostenere la spesa dei trasferimenti per ripartire equamente la molestia che recano ai nasi cittadineschi le sue sardelle salate.

Ergo, il sig. P. F. veda d'indurre il proprietario ad accontentarlo. Dal canto nostro, non sapremmo suggerirgli di meglio.

Dichiarazioni. A proposito dell'articolo *La soluzione* del processo Fioretto publicato ieri, si è presentata al nostro ufficio la signora Aisleitner per dichiararci non esser vero ch'essa abbia sorriso maliziosamente e siasi soffregata le mani per la condanna della Fioretto, nè ch'essa fosse stata l'accusatrice, nè tampoco che contro di lei sia stata sporta querela per lo stesso titolo. La signora Aisleitner anzi è dispiacente dal punto di vista umanitario per la condanna toccata alla Fioretto.

Si è presentato del pari il sig. Luigi Paneck, che figurò come teste nel detto processo, il quale confermò pienamente le dichiarazioni della sig. Aisleitner e c'indicò del pari il nome dell'accusatore della Fioretto, nome che non rendiamo di publica ragione per motivi facili a comprendersi.

Politeama Rossetti. L'affluenza del publico raggiunse iersera l'apogeo. Mai più c'è stata tanta folla in tutta la stagione.

Nell'*Ernani* applaudita la Ciuti in unione al Bertolasi e al De Negri. D'una calorosa ovazione fu fatto segno il coro del III atto: *Si ridesti il leon di Castiglia.*

Nell'*Excelsior* festeggiata la Limido e la Saracco. Entusiastici battimani alla scena del Cenisio.

Domani, serata d'onore della bravissima Ciuti.

Teatro Filodramatico. Quanta gente iersera a questo teatro! — e quante feste lusinghiere, quante calorose ovazioni ai principali artisti della compagnia triestina!

Era l'ultima recita della stagione ed il publico in tale occasione accolse i signori Monti e Fabbri, le signore Zerri-Grassi e Giagnoni con speciali saluti al loro presentarsi sulla scena.

Finita la recitazione del drama di Giacometti: *La colpa vendica la colpa*, gli artisti ebbero nove chiamate; all'ottava il capocomico, scusando la non comparsa di alcuni artisti usciti dal teatro, causa i preparativi di viaggio, ringraziò il publico per le sue dimostrazioni di simpatia, e chiuse con un *arrivederci* affettuoso.

Questa mane alle 6 gli artisti della Compagnia Triestina partono alla volta di Roma, dove inaugureranno il 1.o novembre le loro rappresentazioni sulle scene del Teatro Valle.

---

(56) Il testamento d'un morto.

Quando vivevano da soli, nella loro campagna, essa aveva almeno la consolazione, ben triste, d'aver sempre presso di lei l'uomo che l'aveva salvata e che si era sacrificato per lei.

L'egoismo dell'umana natura è tale che par si soffra meno quando si soffre in compagnia.

Eppoi nella solitudine era sempre probabile un riavvicinamento; e senza la comparsa improvvisa di quello straniero forse questo riavvicinamento sarebbe già avvenuto.

Era forse questo il motivo per cui Cecilia odiava tanto sinceramente l'ingegnere. Nel momento in cui suo marito pareva disposto a riabilitarla moralmente, come già l'aveva riabilitata in faccia alla società; nell'istante in cui le loro due anime stavano per compiere il loro connubio, quell'uomo fatale era sorto in mezzo a loro, come il demone delle antiche leggende, ed aveva gelato sulle labbra d'Emilio la prima parola d'amore.

Il suo influsso malefico si era subito manifestato.

Mefistofele novello, aveva abbrancato il Roccabruna tra le sue spire, lo aveva sedotto con la parola, ammaliato con lo sguardo; lo avea strappato ai santi affetti della famiglia e alle pure gioie che lo aspettavano, e trasportandolo sulla vetta della società, come Satana a Cristo, gli aveva mostrato il dominio dei piaceri mondani.

Una volta lanciato nella sdrucciolevole via d'una vita rumorosa e quasi disordinata, Cecilia non poteva più sperare un ritorno.

Il destino era stato molto crudele con lei. Dopo aver intraveduto per un momento la suprema felicità, il completo riscatto, ricadeva nell'arido isolamento di prima.

Come al povero viaggiatore del deserto, uno splendido miraggio si era offerto ai suoi occhi; ma, come il povero viaggiatore, doveva soccombere sfinita col doppio dolore prodotto da un amaro disinganno.

Non già ch'ella non avesse evitata la lotta.

Comprendendo su quale sdrucciolevole fatalità fosse collocata l'esistenza sua e quella del marito, aveva dapprincipio impiegato tutte le sue forze per combattere l'influenza dell'ingegnere. Aveva circondato il Roccabruna di mille premure, gli usava mille attenzioni, si studiava di rendergli la vita domestica il più attraente possibile, di mostrargli i pericoli d'una esistenza dissoluta; era giunta persino ad invocare il loro antico amore.

Ma essa aveva conseguito l'effetto assolutamente opposto.

Altrettanto ella si mostrava affettuosa, e più Emilio diveniva freddo e indifferente, più ella cercava trattenerlo presso di sè, e maggiormente egli sembrava trovar piacere a starsene fuori; e mentre ella riceveva con freddezza le visite dell'ingegnere, il marchese lo accoglieva a braccia aperte e trascurava ogni altra occupazione per trattenersi secolui.

Cecilia finì per diventarne anche gelosa.

Allora, come abbiamo detto, si pose a calcare anch'essa le orme del marito; a tenergli dietro dappertutto, dov'egli si recava, ai teatri, ai balli, nelle conversazioni.

Ma, martirio più terribile ancora, essa si trovava allora continuamente al fianco il Dellera, il quale era naturalmente incaricato di tenerle compagnia mentre Emilio conversava con qualche altra signora, e di darle il braccio uscendo o rientrando nel palazzo.

Sperando sempre che il suo sacrificio fosse utile a qualche cosa, la povera donna sopportò per qualche tempo quella noia con rassegnazione eroica.

Ma quando si avvide che il marito era troppo entusiasta della sua nuova vita per ritornare all'antica; quando conobbe che il Dellera aveva preso su di lui tanto imperio, che bastava una sua parola per muoverlo come un fantoccio; quando credette comprendere che la sua opposizione non era che di incitamento ad Emilio, si sentì affranta, incapace di continuare la lotta, e vedendo esser necessario assolutamente che ella vuotasse il calice, mormorò come Gesù:

— Signore, sia fatta la vostra volontà.

(*Continua*)

Duro risveglio. Cullati nella voluttà dell'inebbriamento, si addormentarono sabato notte il guardiano Luigi D... ed il vigile Antonio R... addetti all'Esposizione, sotto il padiglione N. 2 e si svegliarono... sotto il tetto ospitale di via Tigor.

Come, e perchè?....

All'Esposizione c'è di tutto... ci sono anche delle bottiglie di vino. E che vino!

Far la guardia è noioso, e chi non lo sa?...

La bottiglia di buon vino, piacque tanto anche al buon Gregorio. Immaginarsi la tentazione che provarono i due sorveglianti alla vista di quelle piramidi di rubino e di topazio! Altro che quelle di S. Antonio!

Poverini, ne sturarono sei... le vuotarono.... Quattro di quegli inutili arnesi che contenevano il liquore, li gettarono al mare... ma i due ultimi rimasero sul banco... e nella loro eloquente immobilità li accusarono!

Le guardie li trasportarono addormentati agli arresti.

E ier'mattina aprendo gli occhi... Oh! delusione!

Per dispaccio. È giunto un telegramma da Seitemberg presso Rudolfswerth che ad un possidente di quel distretto furono rubati due buoi valutati f. 200. Dicesi che abbiano preso la via di Trieste. Oggi i buoi sono sospetti.

L'eterno scotto insoluto. Virgilio W. da Gorizia, si trattò da principe, la notte di ieri, in un Caffè di Corsia Stadion, perchè in bibite, paste ecc., mandò giù un quantitativo per f. 4.48; ma non pagò certamente da principe, poichè in luogo di aprire il borsellino, aperse ben bene le gambe e se la svignò a corsa.

Ma chi sa correre più di lui lo raggiunse e lo condusse agli arresti, ove pure non sarà trattato da principe.

Gioie dell'ubbriachezza. La notte d'ieri il venditore d'ostriche Giuseppe F. da Chioggia, era ubbriaco e nonostante voleva bere, e pretendeva del vino nell'osteria Bissaldi in via delle Poste. I camerieri non vollero servirlo, e lui se la prese con essi e con lo stesso padrone.

Il Giuseppe F. asserisce di essere stato buttato fuori dai camerieri e d'esser perciò caduto a terra riportando due ferite lacero-contuse alla testa.

Sia com'esser si voglia, se non si fosse ubbriacato, avrebbe riportato a casa la testa sana, e non rotta. Avviso agl'intemperanti.

Cronaca del male. Gabriella V., di Hasenfut (?) nella Carniola, d'anni 22, servente, venne ieri arrestata siccome sospetta di furto a danno del proprio padrone sig. E. P. abitante al n. 2 di via Geppa, al quale vennero a mancare 100 fiorini, un cannocchiale da teatro ed altri oggetti di valore non precisato.

Gli agenti di polizia riuscirono a rilevare qualmente la stessa tenesse nascosto in una casa nei pressi della Scala Santa un baule. Perquisitolo, vi rinvennero il cannocchiale ed altre coserelle del compendio del furto, nonchè altri effetti riconosciuti proprietà della famiglia M. presso la quale serviva in antecedenza, e dalla quale era stata pure denunciata ed arrestata per sospetto, ma poscia per mancanza di prove rimessa in libertà.

Tutti i gruppi vengono al pettine.

Di chi sarà il cappello? Quel cappello offerto in vendita dal pistore Giovanni V. da Canale, di cui parlammo ieri, era stato rubato nello stallaggio *Mariano* in S. Giacomo ed era proprietà di certo Andrea Bukavetz che l'aveva poco prima acquistato in Riborgo per un fiorino.

Infedeltà. L'agente disoccupato Emilio E. che, avuto l'incarico da un negoziante di ricapitare un cesto di fiori, frutta o galanterie — le versioni sono tante! — e ricavò dall'abusiva vendita 11 fiorini, è stato arrestato sabato sera alle 8½ nel Caffè alla „Muda vecchia."

Estrazioni del Lotto. Innsbruck: 58 21 60 12 61.

Ogni giorno una. Puntolini in tribunale.

— Siete ammogliato?
— Sì.
— Con chi?
— Con una donna.
— Questo si sa.
— Si sa un corno! Mia sorella per esempio ha sposato un uomo.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. Riposo.
Anfiteatro Fenice (ore 4 e 7½) Circo Suhr.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende sempre al nostro Ufficio Corso 4, al prezzo di un soldo, contiene: Racconti della Domenica: Un tesoro — L'esecuzione del brigante Ignazio Binder — Guerra d'Indiani — I drammi dell'amore — Un consiglio al giorno — Appendice: La Maga di campo dei fiori. Capitolo V. Marta.

I disastri in mare a Fiume.

Togliamo dalla *Bilancia*: La notte scorsa incominciava a rovesciarsi sul nostro golfo un terribile fortunale di scirocco, ed al mattino la nostra rada era spettacolo a disastri spaventosi. Mai, a memoria di uomo e di cronache, si verificarono in un solo giorno tanti sinistri nelle nostre acque.

Il mare, grossissimo, presentava un aspetto di orrida maestà. Immensi cavalloni s'innalzavano in ogni senso, ed alla spiaggia ed alle gettate le onde furiose menavano un fracasso indicibile, innalzavano gigantesche colonne spumose. Per dare una pallida idea della furia del liquido elemento, diremo, che alla gettata del molo Maria Teresa, le colonne d'acqua, nel frangersi, mandavano ad un'altezza di 5-6 metri, spruzzi violenti fino a bordo delle navi allineate da quella parte nell'interno del porto.

Ma veniamo ai fatti.

Disgraziatamente erano parecchi i bastimenti in arrivo, ed abbiamo a registrare non meno di 4 naufragi, avvenuti tutti nel breve tratto di mare che dal mandracchio dell'i. r. Accademia di marina si protende sino di fronte ai depositi di legnami e di barili vuoti di petrolio in Mlaka.

Il primo naviglio cui toccò la triste sorte fu il bark a.-u. *Arfacsad*, cav. Mergudich, di proprietà dell'Associazione Marittima di Sabioncello. L'*Arfacsad*, dopo inutili sforzi per imboccare il porto od almeno per afferrare una boa, fu spinto da un violentissimo colpo di vento sulla spiaggia, non molto lungi dal molino a vapore, ed in meno che non si dice, si squarciò nel mezzo, in senso perpendicolare. Erano le 4 ant. e fortunatamente pochi minuti prima il capitano e l'equipaggio avevano potuto salvarsi.

Dell'*Arfacsad* si vedono i rottami e quasi metà dello scafo con l'alberatura uscire dall'acqua.

Dopo l'*Arfacsad* toccò la stessa sorte al brigantino a.-u. *Andrich*, cap. G. Steffich, di proprietà dell'armatore fiumano sig. A. Poschich.

L'*Andrich* chiese inutilmente e ripetute volte aiuto all'incrociatore greco *Psará*, quando un colpo di vento lo spinse alla spiaggia, in vicinanza al mandracchio dell'i. r. Accademia di marina, e là incominciò a colare a fondo alle ore 6 ant. Capitano ed equipaggio si salvarono. Del naviglio naufragato non si scorse più traccia dalle ore 9.

Terzo fra i disgraziati fu il brigantino a.-u. *Dunaj* di Portorè, cap. Lorenzo Blasevich. Questo legno pericolava assai, fino dalle prime ore del mattino, ed aveva gettato l'àncora a 150 passi dall'*Andrich*. Ma i colpi di mare si ripetevano con una forza inaudita e le ancore continuavano a cedere.

Verso le 7½ il *Dunaj* era a pochi passi dalla gettata. Infrattanto erano accorsi sul luogo il comandante, parecchi ufficiali e buona parte della bassa forza della i. r. Accademia, ma visto che ormai le cose erano disperate, ci si accinse al salvataggio dell'equipaggio del disgraziato legno. La bisogna fu lenta, perchè il mare diveniva sempre più infuriato; ma finalmente alle 8, la ultima persona che ancora stava a bordo — il suo capitano — veniva accolta a terra. Pochi minuti dopo il *Dunay* incominciava a battere colla poppa sul naufragato *Andric* e dopo una mezza ora ancora il bel legno scompariva nelle onde, non lasciando spuntare, quale traccia del suo infortunio, che la punta dell'albero di maistra.

Narreremo nell'edizione del meriggio le tristi vicende dell'ultimo legno naufragato, cioè del bellissimo bark a.-u. „Commendatore Tonello" capitano A. E. Schucard di proprietà d'armatori triestini.

Borsa del 29 Ottobre. Le notizie di nuove inondazioni in Tirolo misero di malumore l'odierna Borsa — fiacco il Credit da 305½ a 303.90, fiacchissime le Lombarde a 131, debole l'Ungherese 85.87, invariate le Metalliche 76.70.

P. Frank Edit. • Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Conjugi senza prole desiderano collocarsi in in qualche famiglia come assistenti di campagna. Il marito anche come cocchiere. Scrivere: Saunig Vincenzo posta restante. Gorizia. (3851)

D'affittare prontamente una stanza ammobigliata. Indirizzo qui. (3850)

Si cerca una cameriera francese, rivolgersi in via Ghega N. 10 primo piano (3749)

Leçons de français par une Parisienne. S'adresser au „Piccolo" (305)

Stabilimento di Tintoria e Lavatura
COLORI MODERNI
sopra Stoffe di Lana e di Seta
Commissioni vengono assunte
NEGOZIO CARNIEL
CORSO 13.
Sistema Lionese

Ghirlande Mortuarie

In occasione della Commemorazione dei defunti, tengo nel mio Negozio di floricoltura in Piazza Grande, un grande e svariato assortimento **Ghirlande di fiori secchi** di diverse dimensioni e forme, a prezzi da non temere concorrenza.

G. Bandel.

C. REISS
Piazza Borsa 602 — Piazza Borsa 604
nuovo genere — nuovo arrivo!
CRAVATTE
per signori e signore come pure **colli, polsi e camicie per uomo.**
nuovo arrivo! — nuovi modelli
C. REISS

BUON PREZZO
Nel nuovo Negozio Manifatture di
Gustavo Forlì
Corso N. 29.

Trovasi un copioso assortimento di stoffe da uomo e da donna, delle più recenti novità di Fabriche Francesi ed Inglesi a prezzi discretissimi.

Si assumono ordinazioni anche le più pressanti per confezione di vestiti tanto da signora che da uomo garantendone la perfetta esecuzione.

Tutto a buon prezzo.

Con 1 fior. al mese
si può avere
1 Viglietto Croce Rossa
1.a Estrazione 2 Gennaio Vincita f. 200.000
da E. Farchi & C. Palazzo Modello

Abitini e tabarrini per fanciulli f. **1.30, 1.50, 1.80, 2, 2.50** e più.
Vestaglie per signora f. **2.80.**
Waterproof da f. **5** a f. **15.**
Maglie di lana da f. **1.30** a f. **3.**
Dette di cotone da s. **50** a f. **1.**
Camicie da uomo e donna da f. **1** a f. **2.50.**
Tappeti per corridoi a s. **30** al metro.
Cretone per mobili a s. **30** al metro.
Flanella doppia altezza a s. **90** al m.
Fazzoletti di lana Mohaire da s. **35** a f. **1.50.**
Colossale assortimento **Cravatte, Jabots, Calze, Ghette, Blonde, Frangie, Merli, Guarnizioni** ecc.
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31 vis-à-vis il Palazzo Salem

GRANDE ASSORTIMENTO
FIORI E PIUME
NOVITA' PER LA STAGIONE

Bonquèts . . .	da soldi **30** a **75** e più		
Piume di struzzo nere	„ **15** „ **30** „		
Dette nere lunghe	„ **80** „ **95** „		
Dette in colori	„ **40** „ **60** „		
fantasia	„ **20** „ **35** „		

Foglie ed articoli per Fiori a prezzi mitissimi.

ANNA MISSETICH
Via S. Nicolò N. 12 I. piano vis-à-vis l'Hôtel Daniel.

CROCE ROSSA | VIGLIETTI LOTTERIA | Mandel e Comp.
CROCE ROSSA
tre estrazioni annue
Vincite f. **200.000, 100.000** ecc.
si vendono al preciso corso di listino presso
Mandel & Comp.
Tre estrazioni annue | Cambia valute **Piazza della Borsa** | Vincite f. 200,000 f. 100.000

A. MARON
Si pregia d'avvertire i suoi benevoli avventori d'aver fornito anche in quest'anno il suo negozio con
GHIRLANDE MORTUARIE
di perle, porcellana, semprevivi, metallo ecc. delle primarie fabbriche d'Italia e Francia.
Prezzi moderatissimi.

In Via **PIAZZA PICCOLA N. 3 dietro il Magistrato** nel
Deposito Vini F.co Patalossi
Vino a **s. 20** il litro, Vino nuovo a **s. 28.**
e per uso di famiglia in casse da
40 bottiglie a soldi 15 e 20 l'una.
franco in casa.

GHIRLANDE MORTUARIE
Nel Negozio Fiori del sottoscritto trovasi un ricco e variato assortimento di Ghirlande in fiori secchi, Perle e fresche da **f. 1 in poi**, come pure assume qualunque altro lavoro in fiori freschi e secchi a prezzi limitati.
ALESSANDRO ROSSI
Floricoltore, Corso N. 6.

Canale 7
PII RICORDI.
Grande assortimento di **Ghirlande mortuarie** d'ogni forma e colore **da soldi 70 a f. 30 e più.**
PII RICORDI.
Canale 7.

PORCELLANE e CRISTALLI | G. ROTH TERRAGLIE E VETRAMI | SERVIZI DA CAFFÈ, LAVAMANI, ecc.

N. 1074 Via S. Antonio dirimpetto casa Duma, traslocatosi dalla Piazza Grande.

N. 1074 Via S. Antonio dirimpetto casa Duma, traslocatosi dalla Piazza Grande.

ASSORTIMENTO LAMPADE | **Prezzi molto convenienti. Spedizioni con maggiori facilitazioni. Franco di dazio.** | SERVIZI DA TAVOLA